



I conti di previsione '88: 3.270 miliardi con un aumento inferiore al tasso d'inflazione

Rincarano le tasse su depuratori e rifiuti. Le critiche del Pci e di Cgil-Cisl-Uil

Un bilancio in ribasso. Il Comune stringe la cinta

Un bilancio da 3.270 miliardi (solo il 3,8% in più rispetto all'anno scorso) senza stangate sugli asili nido ma con pesanti aumenti delle tariffe sulla Nettezza urbana, i depuratori e le mense. È il bilancio di previsione '88 presentato dal prosindaco Redavid e discusso da ieri in consiglio. Un piano di investimenti da 6.400 miliardi in tre anni composto però in gran parte da vecchi progetti mai realizzati.

LUCIANO FONTANA

Il Campidoglio dovrà stringere la cinta. Il bilancio di previsione '88 presentato dal prosindaco e assessore ai conti, Gianfranco Redavid, arriva a quota 3.270 miliardi, appena il 3,8% in più rispetto all'anno passato, molto meno del tasso d'inflazione che dovrebbe sfiorare il 6%. Insomma il Comune avrà quasi 100 miliardi in meno da spendere per il personale, i servizi e gli investimenti. La lettura delle cifre riserva poi le solite sorprese per i romani. Non siamo al via della stangata di fine '87 sugli asili nido ma qualche botta qui e là c'è lo stesso: più 87% per la tassa sulla nettezza urbana, più 29% per il canone di depurazione delle acque di scarico, aumento del 5% del risultato contributivo con un 7% in discesa la cattiva gestione degli affitti per le case del Comune. Nel capitolo delle uscite è prevista una spesa per il personale di 995 miliardi, il 5,8% in più rispetto all'anno scorso. C'è un restringimento della spesa per i servizi, solo più 2,3% mentre non sono compresi nel bilancio i debiti per i trasporti, 220 miliardi tra Atac e Acral. Gli investimenti. Per i tre anni, dall'88 al

si arriva alla quota record di 6.370 miliardi. La parte del leone la fanno i trasporti con 2.470 miliardi, la casa con 1.052 e l'ambiente con 1.602. La valanga di soldi non deve però abbagliare. Già nel passato erano scritte in bilancio ma sono rimasti sulla carta. Il Pci ha presentato un impietoso rendiconto: nell'85 è stato speso solo il 12% dei soldi previsti, nell'86 il 20%, nell'87 il 30%. «Siamo all'assurdo», commenta il consigliere comunista Esterino Montino, «degli investimenti per 945 miliardi deliberati per il biennio 87-88 nessuno è andato in appalto». Le critiche e le proposte del Pci. Il capitolo degli investimenti è il più bersagliato dalle opposizioni: non tanto per i soldi previsti ma l'enorme scarto tra impegni e realizzazioni. «Ci vuole un piano vero con tempi fissati», dice Piero Rossetti, «altrimenti restiamo al solito libro dei sogni». I comunisti chiederanno che prima dell'approvazione del bilancio vengano portate in consiglio tutte le delibere che riguardano i progetti, i mutui e gli appalti del vecchio piano investimenti. Per quello nuovo presenteranno un ordine del giorno per fissare tempi certi di realizzazione. Anche la «filosofia generale» dei conti comunali viene contestata in molti punti: «Si devono eliminare i centri di spreco nelle spese generali», aggiunge Esterino Montino, «le tariffe vanno rapportate alla qualità del servizio e al reddito. Per le entrate si deve spingere sui re-

Descrizione	1988	1989	1990	Totale 1988-1990
1 MOBILITÀ				
a) Viabilità e illuminaz. pubbl.	397.302	292.440	768.482	1.458.224
b) Metropolitana	236.313	412.034	304.224	952.571
c) Trasporto di superficie	100	—	60.000	60.000
Totale mobilità	633.715	704.474	1.132.706	2.470.895
2 CASA				
a) Urb. prim. piano zona 167	272.317	214.367	417.720	904.404
b) Patrimonio abitativo	63.981	17.030	66.887	147.898
Totale casa	336.298	231.397	484.607	1.052.302
3 AMBIENTE				
a) Opere igieniche	220.328	452.591	553.176	1.226.095
b) Nettezza Urbana	62.455	87.967	21.000	171.422
c) Verde	78.274	80.900	25.180	184.354
d) Tevere e Litorale	10.670	5.000	5.000	20.670
Totale ambiente	371.727	626.458	604.356	1.602.541
4 ACQUA ED ELETTRICITÀ				
a) Acqua	61.926	45.660	48.080	155.666
b) Elettricità	—	—	—	—
Totale acqua ed elettricità	61.926	45.660	48.080	155.666
5 SCUOLA				
a) Costruzione nuovi plessi	202.012	68.661	51.826	322.499
b) Ristrutturaz. manut. e rest.	—	—	—	—
Totale scuola	202.012	68.661	51.826	322.499
6 INTERVENTI CAMPO ECONOM.				
a) Commercio	95.814	12.700	7.081	115.595
b) Agricoltura artig. e ind.	62.455	39.867	52.589	98.432
c) Turismo	651	300	5.300	9.251
Totale interv. campo econ.	103.454	51.860	64.970	220.284
7 CULTURA				
a) Servizi culturali	57.046	40.000	90.000	187.046
b) Valorizzazione patr. art.	25.179	14.500	16.000	55.679
c) Giardino zoologico	—	9.500	13.500	23.000
Totale cultura	82.225	64.000	119.500	275.725
8 INTERVENTI SOCIALI				
a) Infanzia	8.404	3.647	—	12.051
b) Assistenza	10.133	6.000	13.000	29.133
c) Servizi funebri e cimiteriali	35.883	10.670	10.900	57.453
d) Sport	9.881	4.139	5.000	19.020
Totale interventi sociali	64.301	24.456	28.900	117.657
9 STRUTTURE AMMINISTRATIVE				
a) Nuove sedi uffici	36.848	42.950	72.083	151.881
b) Ristrut. manut. e rest. sedi uff.	—	—	—	—
Totale strutt. amministr.	36.848	42.950	72.083	151.881
Totale generale	1.902.508	1.860.116	2.607.008	6.369.630

Campidoglio Progetto handicap del Pci

Migliorare la qualità della vita degli handicappati e, se possibile, prevenirne e curarne le infermità: con questo scopo il gruppo comunista si batterà in Consiglio comunale per far approvare una propria delibera-quadro. Roma è ancora una città ostile ai portatori di handicap. Una popolazione di sessantamila minorati, di cui venticinquemila gravi, continua a dover combattere contro barriere architettoniche, autobus irraggiungibili, servizi sanitari, assistenziali e ricreativi carenti e soprattutto contro la crescente indifferenza, se non ostilità, della giunta Signorelli nei confronti di questi problemi. Molte iniziative erano state prese dal Comune, a cavallo tra gli anni 70 e 80, come l'istituzione delle venti Unità territoriali di riabilitazione, l'assistenza domiciliare, le comunità, il servizio taxi. Ora però sottolinea il consigliere comunista Augusto Battaglia - è necessario riportare il problema dell'handicap al centro dell'attenzione, tenendo anche conto delle cifre: secondo stime attendibili, sono almeno 750-1000 (su un totale di 15-20.000 a livello nazionale) i bambini handicappati o affetti da malformazioni più o meno gravi che nascono ogni anno a Roma. Il progetto comunista si articola su sei direttrici (Prevenzione e riabilitazione, residenzialità protetta e servizi alternativi al ricovero, mobilità, formazione e lavoro, inserimento sociale e tempo libero, informazione) che possono trovare concreta attuazione da qui al 1990 coinvolgendo direttamente le Usl e i diversi assessorati del Comune. Tra le principali proposte, la creazione presso il Cto di una «unità spinale» per la terapia dei traumi più gravi, l'avvio di una campagna per la conoscenza e l'educazione sociale sulle cause e le conseguenze dell'handicap e sulla possibilità di prevenzione, l'utilizzo di obiettori di coscienza in servizio civile presso i centri socio-assistenziali.

Tivoli «Pericolosi quei fusti tossici»

Dove finiscono i rifiuti tossici prodotti da un mobilificio situato nei pressi di Castel Madama? Per saperlo, dimostrarli inutili gli altri tentativi, Dp e Lega ambiente hanno inoltrato ieri un esposto al pretore di Tivoli, «considerando sin d'ora parte lesa, con riserva di costituirsi parte civile». L'azienda in questione è la «Società Arredare spa», che da tempo produce manufatti in legno trattando sul posto il legname necessario alla produzione attraverso i consueti processi chimici. I sospetti di Dp e ambientalisti non sono perciò pretestuosi e ad avvalorarli c'è anche dell'altro. Un cumulo di fusti metallici ammucchiati a ridosso del muretto di recinzione della fabbrica e contenitori di vario tipo che affiorano dal terreno non sembrano lasciare dubbi: l'azienda utilizza come discarica l'area immediatamente adiacente, dove «con ragionevole sicurezza», affermano i firmatari dell'esposto, finisce anche altro materiale usato nei processi di lavorazione del legno. Come dire sostanze chimiche nocive e tossiche che attraverso il terreno rischiano di inquinare le falde acquifere della zona. Già altre volte il consigliere demoproletario di Castel Madama Mancini aveva segnalato il pericolo di un danno ambientale connesso con l'attività della «Società Arredare», mentre le rappresentanze sindacali Fililea-Cgil avevano sollecitato un anno fa l'intervento della Usl locale per verificare le condizioni dell'ambiente di lavoro. Finora però non sono arrivate risposte precise. Di qui l'iniziativa dell'esposto che oltre a quella di Mancini porta le firme del consigliere regionale di Dp, Bottaccioli, e del segretario della Lega ambiente del Lazio, Di Carlo. Il pretore si chiede che faccia tutto il possibile per verificare i sistemi di smaltimento dei rifiuti e che persegua eventuali reati commessi dall'azienda, con l'obiettivo di salvaguardare il pregio paesistico dell'area e soprattutto di porre fine ad una situazione di grave inquinamento delle acque e del suolo.

M.C.M. aveva chiesto un passaggio a Viterbo. Tenta di violentarla, la pugnala poi l'abbandonò per strada

M.C.M. ha chiesto un passaggio per arrivare a Roma da Viterbo. Ma l'uomo che era al volante ha tentato di violentarla. Respinto, le ha vibrato una coltellata al cuore e l'ha abbandonata in fin di vita sulla strada. I carabinieri che l'hanno ritrovata vicino a Vetralla, l'hanno trasportata all'ospedale locale. Da qui, di corsa, al San Filippo Neri di Roma. M.C.M. è viva per miracolo.

ROSSELLA RIPERT

Voleva andare a Roma. Ma da Viterbo è arrivata in città in fin di vita. L'uomo a cui aveva chiesto un passaggio le ha vibrato una coltellata al cuore dopo aver tentato di violentarla. Poi l'ha abbandonata sulla strada di Vetralla dove i carabinieri l'hanno ritrovata quasi un'ora dopo. Trasportata d'urgenza al San Filippo Neri di Roma e sottoposta a due delicate

operazioni la ragazza è viva per miracolo. Martedì scorso, quasi all'ora di pranzo, M.C.M., romana, 24 anni e residente ad Albano Laziale, stava facendo l'autostop a Porta Romana, sulla Cassia. Aspettava un passaggio che da Viterbo la portasse a Roma. Non ha atteso molto, una 500 blu si è accostata, l'uomo che la guidava l'ha fatta salire, ha scambiato qualche chiacchiera e ha ripreso il viaggio verso Roma. Ma in un tratto deserto della strada, quasi vicino a Vetralla, ha scaricato dalla 500, l'ha minacciata, gli ha detto di non gridare e ha tentato di violentarla. M.C.M. ha reagito disperatamente, si è divincolata, ha gridato ma nessuno poteva sentirlo e aiutarla. Ha cercato di aprire lo sportello della macchina per scappare, ma dalla morsa terribile del suo violentatore. E lui, ha tirato fuori il coltello e l'ha pugnata. Un colpo quasi mortale che le ha raggiunto il lato sinistro del cuore e il polmone. Nel tentativo di ripararsi in qualche modo dal

la violenza omicida del suo aggressore M.C.M. è stata ferita anche alla mano. Dopo averla ridotta in fin di vita, con una gravissima emorragia interna, l'uomo l'ha scaricata dalla 500 lasciandola sola in mezzo alla strada. Quasi un'ora dopo i carabinieri di Vetralla l'hanno trovata e trasportata d'urgenza all'ospedale locale. Ma qui, appena intesa la gravità delle ferite e l'entità dell'emorragia interna, i medici hanno deciso l'immediato trasferimento a Roma, al San Filippo Neri dotato di apparecchiature specialistiche per arrestare l'emorragia. Verso le cinque del pomeriggio di ieri M.C.M. è arrivata a Roma. In sala operatoria del San Filippo Neri ha subito due delicatissimi interventi chirurgici. «La prognosi è ancora riservata», ha detto il professor Augusto Cittadini del reparto di Chirurgia - sono state chiuse due bruttissime ferite ed arginata un'emorragia molto grave. La coltellata le ha ferito il lato sinistro del cuore e il polmone, causando una violentissima perdita di sangue interna. L'altra ferita invece è alla mano destra, al tendine. Se non intervengono complicazioni tipiche in questi casi come la broncopolmonite o altre emorragie, la ragazza dovrebbe essere fuori pericolo tra qualche giorno. È giovane, se la caverà sicuramente.

S'allarga l'inchiesta sulla truffa alla Regione. Documenti d'invalidità falsi per assunzioni vere?

ANTONIO CIPRIANI

Potrebbe non essere solo una truffa da millantatori. Dopo l'arresto del funzionario regionale e di altre 3 persone, accusate di vendere posti di lavoro inesistenti a finiti invalidi, il magistrato sta vagliando le altre attività della banda. Il sospetto che ha il sostituto procuratore della Repubblica Davide Iori è che, seppure i documenti usciti dall'assessorato alla sanità della Regione fossero falsi, siano serviti per assunzioni vere nelle Usl. C'è troppa differenza tra l'esiguo numero di persone che hanno denunciato la truffa subita e il numero delle certificazioni che settimanalmente il funzionario regionale Antonio Marchetti e la sua collega Paola Sbaraglia al suo socio d'affa-

ri Aldo Leoni. Quando arrivavano i «documenti», raccontano i vicini del negozio di elettrodomestici che Leoni ha a Tor Sapienza, la gente aspettava ore, accalcata sul marciapiede. Questo particolare non ha convinto il magistrato che sta cercando di capire se questa organizzazione trattava solo la vendita, per quindici milioni l'uno, di posti di lavoro per invalidi civili, oppure anche altri affari non propriamente legali. Intanto la sesta sezione della squadra mobile continua ad indagare sulle attività dei quattro arrestati. Le posizioni sembrano, soprattutto dopo i primi interrogatori, differenziarsi di molto. Le due donne avrebbero un ruolo di secondaria impor-

Per gli zingari di Tor Bella Monaca individuate sei aree ma la giunta non le rende pubbliche per paura di nuove rivolte. Aree segrete per i campi nomadi

STEFANO DI MICHELE

Un timido tentativo, per il momento piuttosto confuso. Dopo le continue proteste dei giorni scorsi degli abitanti della Casilina e la morte del piccolo Elvis, un bambino rom di dieci mesi, bruciato vivo nella sua roulotte in un accampamento senza luce né acqua, dal Campidoglio ora fanno sapere di aver individuato «sei località per organizzare campi attrezzati per i nomadi», senza però indicare nessuna di queste aree. La decisione è stata presa durante la riunione di giunta di ieri mattina. Alcune ore prima, nel cuore della notte, al termine del consiglio comunale, il sindaco Signorelli

aveva incontrato una delegazione degli abitanti della Casilina, che dal pomeriggio manifestavano nella piazza del Campidoglio. «Dovete sbrigarvi», a la situazione peggiorerà», avevano detto i manifestanti al sindaco. Delle sei aree individuate, quattro sono destinate ad accogliere circa 1000 dei 1335 zingari che ora sono accampati dentro Tor Bella Monaca. Nella borgata dovrebbero rimanere solo quelle famiglie che hanno i figli iscritti alle scuole della zona. Gli altri due campi, invece, dovrebbero funzionare solo per la sosta di transito, limitata a trenta giorni. L'assessore

ai servizi sociali, Corrado Bernardo, si è impegnato ad illustrare la proposta in un prossimo consiglio comunale. Alla riunione della giunta ha partecipato anche il presidente dell'VIII circoscrizione, il dc Filippo Zenobio, che ha «pennamente condiviso» le proposte avanzate da Signorelli e Bernardo. Molto meno fiducioso è Paolo Guerra, capogruppo del Verdi, che dall'altra sera sta facendo uno scippo della lama a favore dei campi sosta per i nomadi e per chiarire le responsabilità della terribile morte del piccolo zingaro. «Il fatto che il Comune non specifichi i siti degli insediamenti scelti», dice Guerra - lascia infatti presup-

Per un malore. Bimbo di quattro mesi muore nella roulotte

Martedì sera la mamma lo aveva messo come al solito a dormire nella sua culla. Ieri mattina alle 7, quando lo ha preso in braccio per allattarlo, si è accorta che non respirava più. Daniele Nicolich, di appena quattro mesi, alloggiato con la famiglia in uno dei tanti accampamenti di nomadi della zona di Tor Bella Monaca, è morto nella notte, molto probabilmente a causa di un arresto cardiaco provocato da una malformazione congenita. A dare l'allarme sono stati i genitori, la giovanissima madre Jocelyne Sankovic, di 17 anni, e il padre Dragoljub, ventunenne. Sul posto si è immediatamente recato il comandante dell'VIII gruppo dei

vigili urbani, Tomaselli, con due pattuglie, ma purtroppo ogni soccorso era ormai inutile. Il piccolo Daniele era già spirato. I genitori, originari di Skopje, in Jugoslavia, affranti per la perdita del loro ultimo nato (dalla loro unione è nata anche una bambina che si trova attualmente ricoverata in ospedale a Firenze a causa di una malformazione cardiaca), si sono chiusi nella loro roulotte al centro del campo, confortati dai vicini, e non vogliono parlare con nessuno. Il piccolo accampamento in cui sono alloggiati si trova in via Parascachi, a Toraccio di Torrenova, fr. Tor Bella Monaca e Torre Angela, uno dei tanti che costellano gli spiazzi della zona, tra palazzi in costruzione con qualche pretesa d'eleganza e nuove strade ampie e squallide. Nel campo, dove da otto mesi, malgrado le tante promesse del Comune, sono costrette ad alloggiare diverse famiglie di origine jugoslava, mancano i più elementari servizi igienici, non c'è luce, non c'è acqua. Una situazione di ordinaria emarginazione: in cui si inserisce la morte del piccolo Daniele: una morte forse inevitabile, ma molto probabilmente affrettata dalle condizioni in cui è stato costretto a trascorrere i pochi mesi della sua brevissima vita.

Arrestato Truffatore degli «alberi d'oro»

Per gli alberi d'oro era ricercato anche lui. È stato arrestato ieri in città Giuseppe Padula, 58 anni titolare dell'impresa che si era aggiudicata l'appalto per i lavori, mai eseguiti, secondo l'accusa, di tutela delle foreste dell'area del medio Basento per un «incasso» di circa 14 miliardi. Gli agenti della III sezione della mobile gli hanno notificato il mandato di cattura per truffa plurigravata ai danni dello Stato, falso e frode in pubblica fede, e frode in pubblica fede, a villa Malafida dove era ricoverato per problemi di cuore. L'imprenditore lucano trasformava gli alberi, mai piantati, destinati al rimboscamento in altrettanti biglietti di banca.